

# Turchia 2014, verso est...

**Venerdì 01/08** Il ritrovo con i compagni di viaggio è per le 10,30 all'area di servizio Bazzera , lungo la tangenziale di Mestre.- Prima di metterci in viaggio cogliamo l'occasione per acquistare la vignetta per la percorrenza della rete autostradale slovena (costo 30 € validità 30 giorni).

Il traffico non è ancora intenso e quindi raggiungiamo agevolmente il Friuli e oltrepassiamo la frontiera con la Slovenia attraverso il valico di Gorizia, proseguendo per Lubiana raggiungiamo la tangenziale di Zagabria (costo 1,10 €).- Il tempo è variabile e mentre dirigiamo ad est troviamo alcuni brevi ma intensi acquazzoni.- Ci fermiamo per la sosta notturna a poco meno di 1 km. dal termine dell'autostrada croata e a circa 20 km. dal confine con la Serbia presso l'area di servizio Spacva, molto grande; ci portiamo alla sua estremità e parcheggiamo nelle vicinanze di un hotel, dove il rumore del traffico giunge molto attenuato. Zanzare terribili !!Le coordinate di sosta sono N. 45.04574 E. 18.99724 – abbiamo percorso i primi 694 km.

**Sabato 02/08** La notte è stata tranquilla e molto umida. Al vicinissimo casello autostradale dobbiamo sborsare la bellezza di 25 € per i 260 km. circa di tragitto da Zagabria ! Alla frontiera croato-serba di Lipovac-Bayakovo c'è una discreta fila e ci vogliono un paio d'ore per le formalità burocratiche.

Seguente tratto autostradale veloce fino a Belgrado ( 4,50 €) e quindi decidiamo di percorrere la circonvallazione esterna della capitale serba (invece della tangenziale cittadina) : un vero disastro !! Una coda incredibile a causa di un grande "mercato delle pulci" in corso a poche centinaia di metri dal casello autostradale che porta in Serbia meridionale..... perse altre 3 ore !!!

Fino a Nis nessun problema (tariffa autostrada € 9,50 ) e poi traffico intenso a risalire la strada che porta al valico di confine serbo-bulgaro, superiamo un breve ma tremendo acquazzone e notiamo grandi lavori in corso per la creazione di una superstrada; anche questa operazione doganale ci fa perdere almeno 1 altra ora e prima di riprendere il percorso acquistiamo la vignetta per le autostrade ? bulgare ( 13 € validità 1 mese). Scendendo verso Sofia troviamo uno squilibrato mezzo nudo in mezzo alla strada che ci costringe ad una brusca frenata per non investirlo.... subito dopo abbiamo incrociato una pattuglia della polizia che probabilmente stava intervenendo.

Superiamo Sofia attraversandone parzialmente il centro e i suoi innumerevoli semafori e ci fermiamo per la notte in un'area di servizio 50 km. circa oltre la capitale bulgara alle coord. N. 42.43325 E. 23.85122. Abbiamo percorso altri 567 km. Per un totale progressivo di 1.261 km.

**Domenica 03/08** Come previsto il riposo non è stato ottimale a causa del grande rumore e del continuo andirivieni di persone. La mattina si presenta umida e con nebbia nel fondovalle. Lo stato delle strade ( e delle " autostrade") non è affatto migliorato rispetto al ns. passaggio del 2009. Sobbalzi, buche e vibrazioni continue mettono a dura prova i mezzi e i conducenti. Finalmente raggiungiamo il confine con la Turchia ma, anche se il traffico non è intensissimo, a causa dell'estrema indisciplinazione dei turchi di ritorno a casa dagli stati centro-europei per le ferie, l'attesa per la dogana di Kapikule supera le 3 ore !

Verso Istanbul il traffico diventa molto intenso ed è necessario stare molto attenti alle spericolate manovre di guida degli automobilisti locali, spesso inclini al sorpasso a destra! Raggiungiamo il lunghissimo viale Kennedy Caddesi e ci rendiamo conto che la prima area camper di cui disponevamo le coordinate è chiusa per lavori, la seconda area prospiciente il Bosforo è strapiena soprattutto di auto di turisti. Fortunatamente abbiamo notato passando sul viale, ma dal lato interno e prospiciente la stazione dei bus Yenikapı, una zona sosta per camper presso un piccolo centro sportivo con campi di calcetto che raggiungiamo non senza difficoltà non essendoci possibilità di invertire la direzione di marcia.- Sosta € 20 a notte comprensiva di elettricità, carico – scarico e docce alle coord. N. 41.00408 E. 28.95628. – Ad ora di cena arrivano Isa e Mario provenienti dalla Grecia e così il gruppo è completo. Abbiamo percorso 518 km. Per un totale progressivo di km. 1.779.-

**Lunedì 04/08** Oltre l'alto muro che delimita l'area camper passa la ferrovia; ieri sera fino alle 23 non è passato nemmeno un treno.... Dopo mezzanotte invece c'è stato un discreto movimento di convogli ..Sole e afa per questa prima giornata dedicata alla visita della città; ci dirigiamo a piedi verso il "Corno d'oro" e visitiamo la moschea blu, il gran bazar, la cisterna (ingresso 10 lire turche) oltre a perderci nei mille vicoli di questa immensa città, il gran bazar, la cisterna (ingresso 10 lire turche) oltre a perderci nei mille vicoli di questa immensa città. Troviamo il tempo per andare anche all'ufficio postale ad acquistare la vignetta magnetica necessaria per le percorrenze in autostrada. E' necessario presentarsi con un documento ed il libretto del mezzo – costa 42,5 lire turche. Rientro sempre a piedi, abbastanza provati. A sera arriva un gruppo di 14 camper Italiani facenti parte del gruppo organizzato da "io viaggio in camper"

**Martedì 05/08** Altra giornata in città. Temperatura elevata gravata da un alto tasso di umidità.Saltiamo il Topkapy già visto, ed andiamo ad Aya Sofia, al mercato delle spezie, ponte di Galata sotto al quale pranziamo con il "famoso" panino con lo sgombro – piuttosto indigesto – saliamo alla torre di Galata dalle quale su un percorso circolare esterno si gode un bellissimo panorama a 360° sulla città ed il Bosforo (entrata lit. 16,50 cad. – salita con ascensore) e poi lungo tratto fino a piazza Taksim, dove la situazione è assolutamente tranquilla. Qui scendiamo alla metropolitana che in 15 minuti ci porta direttamente alla stazione di Yenikapı, capolinea a 300 metri dall'area camper.

**Mercoledì 06/08** Con la metropolitana – fermata sul ponte Atatürk a nord e parallelo a quello di Galata – raggiungiamo appunto uno dei battelli in partenza nei pressi del ponte di Galata per un giro del Bosforo (costo 24 lit cad.). Il giro dura circa 1,5 ore prima risale la sponda europea e all'altezza del ponte... ritorna alla base di partenza lungo la sponda asiatica di Istanbul. A noi è piaciuto. Altro giro per i numerosi mercati nei pressi della moschea di Solimano il magnifico, pranzo a base di kebab e rientro a piedi sotto il sole implacabile delle 14.....Carico – scarico di acqua, doccia e partenza per l'Asia.....

Uscire da Istanbul è sempre un'impresa..... traffico incredibile e massima attenzione da prestare per la guida a dir poco disinvolta degli automobilisti locali. Passato il ponte Fatih Sultan Mehmet che con i suoi oltre 1.500 mt. unisce la sponda europea a quella asiatica, superiamo la barriera grazie all'efficienza del "telepass" acquistato ieri all'ufficio postale. La periferia di Istanbul è cresciuta a dismisura e nuovissimi grattacieli e condomini sono spuntati come funghi.... non c'erano 5 anni fa....

Solo verso il lago Sapanca il traffico diminuisce ed è ormai tempo di trovare una sistemazione per la notte dato che l'oscurità avanza velocemente. Scegliamo una grandissima area di servizio che ci ispira molto (in mancanza di meglio...), alle coordinate N. 40.78997 E. 31.24180 – Abbiamo percorso 230 km. per un totale di km. 2.009 da casa.

**Giovedì 07/08** Notte infernale a dir poco..... autotreni, auto, pulman, un caos totale per quasi tutta la notte.... Tempo imbronciato e un leggero malessere dovuto al caldo di ieri unito probabilmente a qualche bevanda un po' troppo fredda....

Troviamo un grave incidente fortunatamente nei pressi di un'uscita autostradale pertanto la deviazione obbligata non ci fa perdere tempo e qualche goccia di pioggia mentre percorriamo un bel tratto montano fino a Gerede dove lasciamo l'autostrada che porta ad Ankara, e seguiamo le indicazioni per Amasya.

La strada 100-E80 è molto bella, quasi sempre a 2 corsie per senso di marcia e i paesaggi sono molto vari e interessanti passando per le località di Kursunlu, Ilgaz e Merzifon; giunti ad Amasya giriamo parecchio per trovare un posto adatto alla sosta, soprattutto per la notte.

Lo troviamo nel grande piazzale della stazione alle coordinate N. 40.65446 E. 35.81496.- Il centro dista 7/800 metri e lo si raggiunge agevolmente a piedi e belle sono le caratteristiche case in legno nella parte vecchia della cittadina.

Abbiamo percorso 455 km. per un totale di km. 2.464 dalla partenza.

**Venerdì 08/08** Notte tranquilla se non fosse stato per l'unico treno in partenza che in piena notte ha tenuto il motore della motrice acceso per oltre ½ ora.....

Raggiungiamo Samsun grande città sulle rive del mar Nero e troviamo l'area di sosta dove ci si potrebbe fermare per un giorno di relax tra mare e grossi centri commerciali situati proprio alle spalle dell'area.

In realtà il mare si intravede appena, l'area è priva di ombreggiatura ed il clima è così afoso che una sosta qui pare proprio non appagante. Pertanto proseguiamo sulla strada a 2 corsie per marcia che costeggia quasi sempre il mar Nero tranne un tratto montuoso e con gallerie tra le località di Fatsa e Ordu, fino a Trabzon (Trebisonda) dove prendiamo verso l'interno per Macka e le indicazioni per il monastero di Sumela.- Ci fermiamo per la notte al ristorante-camping Sumer, al costo di 45 lit a notte (2 persone, camper, elettricità e docce).- Il parcheggio è su prato e subito il titolare si adopera per metterci a ns. agio (siamo solo noi 4 camper) – Le coordinate della sosta sono N. 40.78425 E. 39.61402.

Abbiamo percorso oggi 502 km. per un totale progressivo di km. 2.966 da Vicenza.

Concordiamo con il titolare del camping e con il suo aiutante il trasporto in pulmino fino al monastero per domani mattina – costo 200 lit. per 9 persone totale.

La serata è piuttosto umida ed il tempo imbronciato anche se non fa freddo; evidentemente, come vedremo, sarà una caratteristica meteorologica di questa valle chiusa tra le montagne.

**Sabato 09/08** Giornata uggiosa anche se c'è qualche sprazzo di azzurro. Con il dolmus percorriamo i circa 12 km. che portano alla fine della strada asfaltata, a circa 300 mt. dall'entrata del monastero.

L'entrata costa 15 lit a persona. Il luogo è affascinante e per la visita occorrono circa 1,5 ore.- Il ns. autista ci ha atteso per riportarci alla base. Qui Paolo, carica tutte le donne sul suo camper per portarle in paese a fare acquisti di cibarie. Sapremo che ha destato molta curiosità.... Un uomo con 5 donne.....

Nel pomeriggio il tempo peggiora e, pur leggermente, piove.

**Domenica 10/08** Ritorniamo verso Macka e prendiamo a sinistra; la strada si inerpica subito fin sul passo Zigana a poco oltre i 2.000 mt sul mare e la seguente discesa è molto bella e larga fino alla località di Gumushane e Kelkit. Superiamo anche il passo Ahmediye a 2.200 mt di altezza e la successiva bella discesa su Erzincan, cittadina posta su un immenso e verde altopiano a 1.200 mt. di quota.

Si continua sulla strada nr. 100 fin poco oltre la località di Tansery dove , in concomitanza con grossi lavori stradali, giriamo a destra; qui troviamo in sosta un mezzo blindato !

La strada 885 in salita conduce al passo Pulumur (1.900 mt slm) dove sostiamo per il pranzo.

La discesa, dopo un primo tratto largo, si restringe e la strada corre lungo una stretta valle (parecchi tunnel a protezione di frane) con parecchie curve; troviamo anche un mezzo pesante ribaltato ma per fortuna abbiamo ugualmente spazio sufficiente per passare, altrimenti probabilmente avremmo fatto notte sul posto.

Dalla successiva cittadina di Tunceli la strada torna ampia e da Elazig molto bella; in questa zona notiamo molti mezzi blindati a presidiare le strade, probabilmente in occasione delle elezioni nazionali che si svolgono oggi.

Costeggiamo il grande lago Hazar e ci sarebbero dei bei punti panoramici con possibilità di passare la notte anche se abbastanza vicini alla strada; troviamo le indicazioni di un parcheggio alle coordinate N. 38.51746

E. 39.51483 al costo di 10 lit. a camper. E' un parco dove le famiglie vengono a fare pic-nic e pertanto la pulizia lascia abbastanza a desiderare. Ci sono solo delle toilette che verranno utili domattina per scaricare le cassette delle acque nere....

Veniamo calorosamente invitati a presenziare alla festa di un matrimonio che si terrà in una struttura presente nel parco; ci danno biscotti e anche un assaggio di carne.... Poi musica e danze ma i festeggiamenti durano poco e la festa è abbastanza dimessa (sicuramente almeno paragonate alle ns. cerimonie).

Oggi, nonostante i tanti passi montani scalati e la strada per molti km. poco scorrevole, abbiamo percorso 506 km. per un progressivo di km. 3.472 dalla partenza.

**Lunedì 11/08** Notte assolutamente tranquilla e mattinata tersa.

Bella e tortuosa la strada verso Ergani e poi il paesaggio si fa sempre più arido in direzione di Diyarbakir, città sul fiume Tigri. Per parcheggiare, come letto su altri diari, ci dirigiamo verso l'Ospedale che si trova su una collina a sud della città. I parcheggi sono pieni e Alessandro ha la bella pensata di chiedere agli impiegati di un ufficio la possibilità a parcheggiare nel loro cortile, peraltro chiuso da transenne.

Detto e fatto, ci aprono, ci fanno parcheggiare – solo i ns. 4 mezzi – e ci richiudono le transenne alle spalle – coordinate N. 37.91943 E. 40.26410.

Nel parcheggio dell'ospedale i taxi abbondano e in breve ci dividiamo su 2 auto e ci facciamo portare in centro città con veramente poche lire turche. La città presenta una imponente cinta muraria, e visitiamo la moschea Ulu Cami posta praticamente di fronte al caravanserraglio Hasan Pasa Hanu e la chiesa armena.

Sempre taxi per ritornare ai camper e notiamo che i tassisti sapevano già chi eravamo e dove avevamo i mezzi parcheggiati.....

Nell'assolato e torrido pomeriggio, percorrendo la strada 950 ci spostiamo a Mardin; da subito notiamo la città moderna con i suoi alti condomini abbarbicati sul fianco della collina ma noi ci portiamo sulla collina opposta da dove si vede la città vecchia e si gode un bel panorama sull'immensa piana verso il vicino confine con la Siria. Vediamo un bel piazzale sterrato di un ristorante a lato della strada; chiediamo al titolare la possibilità di sostare anche per la notte e con molta cortesia ci viene data ampia disponibilità, e ci indica l'estremo angolo del cortile, in posizione più defilata in previsione dell'afflusso serale per un matrimonio. Il parcheggio del ristorante Simal Dugun è alle coordinate N. 37.31068 E. 40.73049

Ci incamminiamo in salita verso la città vecchia e la stradina che percorriamo è a dir poco sporca con tracce di scarichi fognari a cielo aperto; lungo la strada principale che sopra attraversa in lungo tutto il centro ci sono anche bei negozi e locali ma complessivamente, a mio avviso, la cittadina si è rivelata inferiore alle aspettative.

La sera, oltre al solito abbastanza mesto matrimonio, abbiamo l'occasione di chiacchierare con alcuni giovani sulle condizioni economiche della zona e del loro stato sociale.

Abbiamo percorso 213 km. per un totale di km. 3.685 da casa. Questa è la parte più ad est del ns. viaggio.

Come sempre, dopo il caldo torrido del giorno, a sera il clima diventa più piacevole e si può riposare bene.

**Martedì 12/08** Partenza di buon'ora per prevenire per quanto possibile il gran caldo. Sono circa 180 i km. per andare a Sanliurfa, praticamente un lungo nastro di asfalto perfettamente rettilineo che prima passa per Kiziltepe e Viransehir; qui, a poca distanza dal confine con la Libia abbondano le caserme e i presidi militari. A Sanliurfa che, a dispetto del clima torrido presenta ampi spazi verdi, troviamo da parcheggiare a circa 400 mt. dalla sorgente di Rohas (la piscina di Abramo) nelle cui vasche vivono moltissime carpe. L'assolutissimo parcheggio, costo 10 lit. si trova alle coordinate N.37.14812 E. 38.78218. Dopo la visita al sito pranziamo all'ombra di uno dei tanti ristorantini presenti sul posto.

Il caldo è veramente torrido e aumenta ancora di più nel pomeriggio quando ci dirigiamo per altri circa 70 km. a sud con meta Harran dove andiamo a visitare le tipiche case di fango e sterco essiccato che richiamano molto i trulli di Alberobello.- Qui troviamo un giovane studente (o meglio, ci stava aspettando, forse avvisato da qualche sentinella..) che si offre da guida al gruppo per lit. 50, e altri 15 lit. a camper per parcheggio e tassa di ingresso al sito... Il caldo a 50° scoraggia qualcuno che preferisce la sosta all'ombra di una grande tela alla passeggiata al sole. Qui siamo a soli 7 km. dalla frontiera con la Siria ma, a dispetto delle notizie dei telegiornali italiani, di militari non si vede neanche l'ombra, nessun mezzo militare e tutto appare tranquillo; gli stessi abitanti al momento dicono di non avere preoccupazioni, se non temere in futuro l'arrivo di grosse ondate di profughi dallo stato confinante.

Torniamo a ritroso, superiamo Sanliurfa e percorrendo la E875 superiamo la località di Bozova, non troviamo l'opportunità di sosta panoramica sulla diga di Ataturk citata in un diario letto su COL e quindi, non trovando sistemazione migliore, chiediamo ad una stazione di servizio il consenso per poterci sistemare per la notte. Come sempre, non ci sono problemi e quindi dormiremo qui, alle coordinate N. 37.49714 –

E. 38.22439.- Per la doccia non occorre sicuramente accendere il boiler per avere l'acqua calda. Basta aprire il rubinetto e, grazie al riscaldamento naturale della giornata, l'acqua è insopportabilmente ultra bollente. Il frigo è purtroppo in fase di stanca e, anche se durante il giorno è sempre stato acceso a gas, la carne in freezer è da buttare....

Abbiamo fatto 359 km. per un totale di km. 4.044 da Vicenza.

**Mercoledì 13/08** Nonostante la sistemazione non ottimale la nottata è stata sufficientemente tranquilla. Dopo pochi km. dalla partenza per Malatya, nei pressi di Dutluca, troviamo un tratto sterrato per lavori in corso ma, a ben guardare, come fondo è quasi migliore di tante ns. nostre strade cittadine "asfaltate". La strada continua bella e panoramica fino a Golbasi dove prendiamo a destra per la strada 860 che, tra grandi lavori stradali in corso, sale al passo Resadiye (1500 mt) prima di arrivare a Malatya, bella e moderna città situata a 1.000 mt. di altezza. La bella circonvallazione cittadina ci fa velocemente pervenire, dopo circa 20 km., al bivio ben segnalato che in 84 km. porta al Motel Gunes e quindi al Nemrut. La strada dopo pochissimi km. si inerpica subito ai 2.000 mt del passo Kubbe per poi ridiscendere ai soli 600 mt. del fondovalle; la strada per salire al Nemrut è in pratica tutta così, passi da scollinare e discese lunghe nelle valli successive; fortunatamente la carreggiata è sempre sufficientemente ampia e quasi tutta ben tenuta come asfaltatura anche se qui i guard-rail sembra proprio non sappiano cosa siano dato che le protezioni a valle sono inesistenti. I panorami sono poi fantastici !!

Ci sono solo un paio di grossi restringimenti della sede stradale solo durante l'attraversamento dei due soli e ultimi villaggi – Puturge e Tepehan – nuclei abitati "fuori dal mondo", prima degli ultimi 7-8 km. veramente ripidi (qualche tratto in 1° marcia e temperatura del liquido di raffreddamento in salita) ma sempre con un panorama di impareggiabile bellezza.

Solo 1.500 mt. prima di arrivare al motel-rifugio Gunes la strada spiana e di conseguenza l'assetto del mezzo torna perfettamente nella norma; il parcheggio del Gunes a quota 1.927 mt, a causa di passati lavori ora dismessi, è abbastanza angusto ma sufficiente per una dozzina di mezzi (comunque ci siamo solo noi quattro camper) è alle coordinate N. 37.99023 E. 38.75954.- I km. percorsi per arrivare qui sono stati oggi 284 ed hanno portato la percorrenza totale da casa a km. 4.328.

Concordiamo di salire alla sommità del Nemrut per il tramonto; paghiamo 11 lire turche a persona per l'accesso al sito + 10 lit. cad. per trasporto in pulmino a /r . La strada che sale da qui al Nemrut Dagi è lunga circa 2 km., sterrata e con tornanti piuttosto secchi e viene percorsa quasi tutta in 1° marcia e qualche breve tratto in 2°.

In vetta vi è un'atmosfera incredibile, con parecchia gente, salita anche dal versante di Khata, in attesa che il sole scenda all'orizzonte e oltre all'aspetto storico della location con le "teste" dorate alla luce del tramonto, è da rimarcare la bellezza del paesaggio e la vista spazia a 360° !

Il pulmino torna a prenderci quando ormai fa buio, siamo praticamente rimasti noi soli, ed il sito nel totale silenzio è ancora più affascinante. Serata stellata e tiepida e, importante, il frigo ricomincia a lavorare. .

**Giovedì 14/08** Fa fresco, ma non appena il sole sbuca sopra la montagna la temperatura esterna sale repentinamente. Molto lenta, in prima marcia, i km. iniziali di discesa per non surriscaldare l'impianto frenante ma la bassa velocità permette, anche a chi guida, di gustare il panorama pur non perdendo di vista la sede stradale. Scesi e passata Malatya seguiamo la strada 300 che torna a salire ai 1.800 mt del passo Karaman e poi prosegue sempre ad una discreta quota per Darende e Pinarbasi per poi attraversare uno stupendo e lunghissimo altopiano mediamente sui 1.500 mt. di quota, sempre su strada buona e molto larga tranne qualche tratto con asfalto piuttosto rugoso e quindi piuttosto rumoroso e fastidioso per la guida. Ricordo che durante la sosta pranzo siamo stati avvicinati da un signore di passaggio in auto (con targa francese ma di origine turca, qui per le ferie) che dopo essersi documentato sulla ns. provenienza, ha chiesto di eventuali ns., necessità per poi offrire la propria vicina abitazione per qualsiasi bisogno. A testimonianza, del senso di ospitalità mai sopito del popolo turco !

Circa 30 km. prima di scendere a Kaysery siamo sfiorati da un violento temporale e le forti raffiche di vento scuotono i camper e ci costringono a viaggiare a bassissima velocità, notando anche alla ns. sinistra di marcia alcuni inquietanti vortici d'aria.

A Kaysery torna il sole e ci accompagnerà fino a Goreme, ed al camping omonimo posto a circa 1,5 km. dal centro della cittadina – N. 38.64694 E. 34.83888 ; il costo del camping (mezzo, 2 persone, elettricità e docce) è di 12 Euro al giorno.

E' da rilevare che il camping, anche se dispone di una discreta piscina, non è tenuto molto bene : l'allacciamento elettrico è a dir poco rudimentale, la raccolta della spazzatura non è puntuale e i servizi (docce e bagni) sono puliti poco e lasciati in balia della maleducazione di alcuni gruppi di ragazzi.

La sera minaccia temporale ma, alla fine, non pioverà affatto. Percorsi 502 km. per totali 4.830 km.

**Venerdì 15/08** Oggi è ferragosto e quindi giornata di relax in attesa della sera quando andremo ad assistere allo "spettacolo" dei Dervisci.

Tuttavia alle prime luci dell'alba veniamo svegliati dai rumori provocati dal gonfiaggio delle mongolfiere; dopo una prima occhiata all'esterno dal vetro laterale, usciamo all'aperto e praticamente realizziamo che tutto all'intorno del camping si stanno alzando decine di mongolfiere colorate e poco dopo il cielo è ben pieno di questi "palloncini" ; un bello spettacolo, dal costo molto elevato in quanto il volo di minor durata (circa 50 minuti) viene a costare dai 130-140 euro a persona. Dopo le foto si ritorna a letto.

Mattinata in centro dedicata allo shopping e pomeriggio di riposo tra chiacchiere, sonnellini, tuffi in piscina

Alla sera ci facciamo portare in pulmino - a circa 15 km di distanza nelle vicinanze di Avanos – al caravanserraglio Sarihan , antica struttura restaurata alla fine degli anni '80 costruita sulla via della seta ed oggi centro culturale con rinomate esibizioni dei dervisci rotanti (costo 25 euro a persona, trasporto compreso e degustazione di thè).

Spettacolo che dura circa 40 minuti, da apprezzare in assoluto silenzio e solo nei minuti finali sono consentite fotografie e riprese filmate dell'esibizione. Affascinante !!

**Sabato 16/08** Abbiamo concordato con la direzione del camping una giornata a spasso per la Cappadocia, con autista e pulmino a disposizione.- Fatto un itinerario di circa 250 km. concordiamo una spesa di 300 euro totali per 9 persone, pranzo compreso con partenza alle 9 e rientro per le 18 del pomeriggio.

Abbiamo visto parecchi siti in mattinata tra cui Nar Golu dove c'è un lago sorto su un cratere vulcanico, una valle con chiese rupestri ( qui mi pare di ricordare che qualcuno è caduto abbastanza rovinosamente....) e la chiesa di S. Gregorio (ora moschea) nei pressi del paese di Guzelyurt, abbiamo fatto qualche km. di trekking a piedi lungo la valle di Ihlara , ma troppo caldo al sole delle 12,30 per visitare i resti di alcune chiese rupestri bizantine, anche se il ruscello Melendiz che scorre sul fondo della stretta valle e sul quale ci sono alcuni curiosi posti di ristoro su palafitte a pelo d'acqua, a tratti dava qualche refolo di aria. Dopo il pranzo (ottimo) in un ristorante nel paese di Ihlara abbiamo proseguito per altri siti (durante il tragitto colossale e cumulativa pennichella in pulmino..) come il monastero di Selime, la valle dell'amore e i camini delle fate. Tutti luoghi in parte già visti in occasione dello scorso viaggio, ma sempre piacevoli da rivedere. Al rientro siamo stanchi ma appagati da quanto visto.

**Domenica 17/08** Lasciamo un po' a malincuore Goreme e ci dirigiamo in direzione di Nevsehir e Aksaray e quindi, sempre percorrendo la strada 300 effettuiamo una breve sosta al caravanserraglio di Sultanhani. -

Arriviamo a Konya ad ora di pranzo e ci dirigiamo all'area di sosta per camper situata a circa 5 km. dal centro di questa città "santa" alle coord. N. 37.86961 E. 32.55011.

L'area di sosta è posta limitrofa ad un parco dove c'è un continuo andirivieni di persone che alla sbarra automatica di entrata usano un pass magnetico; ci sono orti coltivati e piccole casette dove parecchie persone vengono a passare la giornata e a raccogliere le verdure coltivate.

I guardiani del sito al ns. arrivo aprono il cancello dell'area camper e ci fanno posteggiare dove ci aggrada dato che siamo i soli fruitori del sito; le piazzole sono tutte piastrellate e dotate di fontanella per l'acqua e l'attacco dell'elettricità, tutt'intorno le aiuole hanno l'erba perfettamente rasata ed al centro dell'area, su ghiaino ci sono 2 grandi gazebi in legno dotati di tavolo e panche. Ci sono anche i bagni e le docce pulitissimi con acqua calda. E tutto gratuito !! Nel pomeriggio, alla ns. richiesta di avere 2 taxi per raggiungere il centro città, il custode si attiva subito ed in breve (al costo di 14-17 lire turche per viaggio, qui i tassisti non usano la tariffa fissa da concordare come successo a Diyarbakir ma hanno il tassmetro a tempo) raggiungiamo il monastero di Mevlana.

Nel frattempo Anna e Francesca che per scelta sono rimasti ai camper hanno familiarizzato con una persona intenta a curare il proprio orto ed hanno ricevuto della verdura da assaggiare e una sorta di piadina fatta in casa. Per contro i custodi in un'altra occasione hanno offerto l'iron, tipico yogurt acido turco da bere freddo. Un'altro esempio della grande ospitalità turca ! A sera il caldo si stempera e la cena all'aperto tutti assieme è molto apprezzata.

In mattinata abbiamo percorso 233 km. per un totale di km. 5.063 da casa.

**Lunedì 18/08** Essendo ancora perplessi prima di metterci in marcia chiediamo nuovamente ai custodi dell'area se dobbiamo versare qualcosa per il servizio avuto : nulla !

La grande città è già in movimento ed il traffico piuttosto intenso lo sta a dimostrare mentre ci dirigiamo in direzione di Beysehir ; si sale in collina e non appena la città scompare dietro l'ultima curva ci si trova immediatamente nel deserto totale. I circa 90 km. che conducono a Beysehir non presentano centri urbani significativi ed il territorio interamente montuoso è interessato da grandi lavori stradali per il raddoppio della carreggiata. Si trovano anche poche aree di rifornimento carburante, la prima dopo 50 km. in disarmo, la seconda poco dopo con il gasolio in esaurimento (solo 2 mezzi hanno fatto il pieno) e finalmente dopo altri 5 km. si è trovato un distributore efficiente.

Entrati in città si trova con facilità, aiutati anche dalle indicazioni stradali ben visibili, la piccola moschea Esrefoglu nota per le sue 42 colonne in legno di cedro, alcuni mosaici colorati e un bel mihrab di piastrelle in colore blu. Si parcheggia a pochi metri dall'ingresso e subito veniamo "intercettati" da donne del posto che tentano di rifilarci foulard ed altre cose in tessuto. All'interno, dopo aver girato a piacimento, abbiamo l'opportunità di scambiare qualche impressione con l'imam. Ci rimettiamo in viaggio e costeggiando la sponda orientale del lago di Beysehir percorrendo la strada 695 oltrepassiamo il paese di Sarkikaraagac e dopo circa 15 km. deviamo a sinistra in direzione di Egirdir, posta sul rando lago omonimo. La strada costeggia in parte la riva del lago con belle viste panoramiche e si trovano numerosi banchetti che vendono frutta, in particolare mele poiché il territorio si presta in modo particolare alla coltivazione. Il lago a causa

del vento è notevolmente mosso e la presenza di molti uccelli posati sulla superficie indica la grande pescosità del bacino lacustre. –

Dopo Egardir transitiamo per Isparta (moltissime coltivazioni di rose) e Dinar per poi percorrere un lungo tratto sulla strada 320 fino a Denizli e quindi l'ormai vicina Pamukkale. – Qui ci sistemiamo al camping Baydil, su prato di fronte alla piscina, al costo di 45 lit/giorno (camper, 2 persone, elettricità e docce comprese, oltre ovviamente alla possibilità di fare carico-scarico di acqua al mezzo); il camping è posto quasi davanti all'ingresso inferiore del sito del "castello di cotone" e più in alto di Hierapolis, alle coordinate N. 37.91877 E. 29.12156.

Abbiamo percorso 446 km. abbastanza faticosi, soprattutto perché probabilmente la stanchezza per i tanti chilometri fatti comincia a farsi sentire, per un totale di km. 5.509 da casa.percorsi

**Martedì 19/08** All'apertura del sito siamo in prima fila (ticket a 25 lire turche a persona) e possiamo risalire con calma la grande distesa calcarea bianca ed immergersi nelle vasche di acqua sorgiva. Per pranzo torniamo ai camper ed il pomeriggio viene dedicato all'esplorazione di qualche outlet (numerosi nei dintorni) per l'acquisto in particolare di articoli per la casa e abbigliamento.

**Mercoledì 20/08** Oggi il gruppo si dividerà; Alessandro , Rosella, Isa e Mario hanno più tempo a disposizione per concedersi qualche giorno di relax al mare mentre io e Paolo inizieremo la strada del ritorno.

Ci avviamo in direzione di Nazilli e durante il tragitto Paolo segnala un inconveniente ad un iniettore che ci preoccupa un po'; l'imprevisto meccanico sembra quanto meno tamponato e dopo essere entrati in autostrada ad Aydin ci fermiamo nei pressi dell'uscita di Selkuk per i saluti agli amici che vanno al camping Dereli, sul mare a Pamukak nei pressi di Efeso.

Subito dopo l'iniettore del mezzo di Paolo ricomincia a dar problemi ed al secondo tentativo la comprovata e già sperimentata maestria di Paolo sembra risolvere definitivamente l'inconveniente.

Contrariamente al 2009 oggi possiamo evitare il caos di Izmit grazie alla bellissima tangenziale ed anche la strada che risale la costa sull'Egeo verso Menemem, Pergamo ed Edremit è notevolmente migliorata e più scorrevole. Non ricordavamo inoltre le centinaia di banchetti per la vendita dell'olio locale.

Dopo Edremit la strada risale il crinale del monte con carreggiata piuttosto stretta (qui i lavori non sono arrivati...) e seguiamo la marcia fino all'imbrunire quando deviamo per pochi km a sinistra in direzione di Troia dove spegniamo i mezzi nel cortile della pensione-camping omonima – alle coordinate N. 39.95645. E. 26.24997. Lo spazio è per pochi mezzi ma ci siamo solo noi e versiamo 45 lit. cad. equipaggio per la notte , con tutti i servizi compresi.

Ci si ritempra sotto gli ulivi anche perché la temperatura è gradevole. Percorsi 540 km. per un totale progressivo di 6.049 km.

**Giovedì 21/08** Da Troia a Canakkale il percorso è breve e l'imbarco per attraversare lo stretto dei Dardanelli è veloce (costo del traghetto 50 lire turche); dopo ½ ora circa sbarchiamo ad Eceabat, sulla sponda europea della Turchia.

Da qui lungo trasferimento sulla strada 550 a Edirne dove arriviamo poco dopo le 12 , troviamo da sostare in un angusto parcheggio custodito (10 lit) – N. 41.674505 E. 26.554893 - in prossimità del centro e ci avviamo a visitare la grande e bella moschea Selimiye. Dopo aver pranzato ad un chiosco con panini a base

di kebab ( a 1 lit. cad.!!) ed avere un po' girato per le strade del centro, mettiamo in moto in direzione della vicina frontiera.

Un rumore metallico in corsa mi fa realizzare che sto perdendo la parte terminale del tubo di scarico; una delle viti è stata persa per strada, l'altra ormai tiene in modo assolutamente precario e quindi stacciamo la parte ciondolante, tanto il mezzo non ne risente in fatto di efficienza.

Alla dogana turca la pratica di passaggio è estremamente veloce ma pochi metri oltre il caos è totale.

L'entrata in Bulgaria è vincolata al passaggio obbligato su una sola corsia sopra un getto d'acqua atto a "disinfettare i pneumatici", peraltro con il versamento di 6 € a mezzo ! e questo causa un intasamento che si protrae per oltre 3 ore sotto il sole del pomeriggio ancora impietoso.

Dopo aver superato il controllo doganale (l'addetto bulgaro mi ha fatto aprire il gavone esterno e poi ha chiesto di poter salire sul mezzo dove ha fatto aprire tutti gli armadi, ha guardato sotto il materasso della mansarda e dentro il bagno...) ormai si sta facendo buio e l'attesa estenuante in dogana ha stancato molto; pertanto, fatti pochi km in territorio bulgaro ci fermiamo per la notte nel parcheggio di una stazione di servizio alle coordinate N. 41.84455 E. 026.11942.

Ho percepito durante il pomeriggio un rumore anomalo e continuo dal mezzo in corsa; il suono del motore è assolutamente normale, ed il mezzo non dà nonostante tutto alcun problema di guida... mah !, speriamo bene....Oggi percorsi solo 295 km. per un totale di km. 6.344. – La scarsa percorrenza odierna, dovremo recuperarla nei prossimi giorni e, se vogliamo essere a casa per sabato, ci attenderanno 2 giorni con percorrenze oltre i 700 km.

**Venerdì 22/08** Notte ovviamente poco silenziosa dato il grande andirivieni di auto e pertanto all'alba siamo pronti alla partenza. Curiosamente dietro il mio mezzo è fermo un carro dell'assistenza stradale con un pneumatico a terra, l'assurdo è che l'autista non riesce a togliere la ruota di scorta in quanto senza chiave adatta e in aggiunta gli devo prestare il cric ! Nonostante l'ora il traffico di auto è intenso, tuttavia arriviamo a Sofia senza intoppi ed in periferia deviando sulla sinistra, l'aggiriamo percorrendo la tangenziale ovest buona e scorrevole. Da qui alla frontiera la strada è relativamente breve e in dogana ce la sbrighiamo in soli circa 45 minuti di attesa e la successiva discesa verso Nis è veloce come pure il successivo tratto autostradale fino a Belgrado dove troviamo una discreta coda al casello del pedaggio (più di ½ ora di attesa).

Stavolta percorriamo la tangenziale cittadina e nonostante il traffico intenso ed un ingorgo per un tamponamento il superamento della grande città avviene in breve tempo e ben presto ci troviamo in autostrada verso la frontiera serbo-croata; ormai è sera e a 5 km. dalla dogana c'è la coda di veicoli ferma in attesa ! Proprio lì c'è un parcheggio e quindi decidiamo di sostare per la notte : quindi doccia, cena, un po' di tv e poi a letto mentre la fila di veicoli in attesa in strada si allunga.....

Come previsto abbiamo fatto tanta strada, ben 776 km. per un totale progressivo di 7.120.-

**Sabato 23/08** Alle 5,30 siamo già in pista e la fila che si è prolungata per quasi tutta la notte è praticamente risolta.- Dormito poco, anche per l'adrenalina del ritorno a casa....

La coda alla frontiera è limitata a 300 mt. e perdiamo poco tempo. Da qui a Zagabria saranno 260 km. tutti immersi nella nebbia, anche se la visibilità non è proibitiva e quindi si può tenere una discreta velocità.

Da Zagabria in poi si piomba in un clima quasi invernale, pioggerella e nebbia ed in aggiunta un clima piuttosto fresco al quale non eravamo più abituati e nei pressi di Lubiana, oltre ad una lunga coda per lavori sulla corsia autostradale, incappiamo nel diluvio universale che ci accompagnerà quasi fino al confine Italiano.- La Patria ci accoglie con un nuovo intenso ma breve nubifragio ed il traffico sull'autostrada Trieste-Venezia è intensissimo ma, pur a velocità moderata, scorrevole.

Il sole ci accompagna a Vicenza dove arriviamo verso le 17,30, stanchi ma felici.

Oggi altri 703 km. per un totale finale di 7.823 !!

P.s. Il rumore che sentivo in marcia negli ultimi giorni era il cuscinetto della ruota anteriore lato guida... con 220 € ho rimesso tutto a posto....

Umberto Cavaggion